EDIZIONE INTEGRALE

Mötley Crüe
THE DIRT

CONFESSIONI DELLA BAND PIÚ OLTRAGGIOSA DEL ROCK

tsunami edizioni

mick Mars
vince Neil
nikki Sixx
tommy Lee

con neil Strauss

Mötley Crüe
THE DIRT
CONFESSIONI DELLA BAND PIÙ OLTRAGGIOSA DEL ROCK

Traduzione di
stefania Renzetti

tsunami
edizioni
www.tsunamiedizioni.com

Dedicato
ALLE
nostre mogli
E AI NOSTRI FIGLI

NELLA SPERANZA CHE
POSSANO PERDONARCI PER
QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

INDICE

THE DIRT

PRIMA PARTE
MOTLEY HOUSE 11

SECONDA PARTE
NATO TROPPO LIBERO 19

TERZA PARTE
TOAST OF THE TOWN 53

QUARTA PARTE
SHOUT AT THE DEVIL 91

QUINTA PARTE
SAVE OUR SOULS 133

SESTA PARTE
GIRLS, GIRLS, GIRLS 169

SETTIMA PARTE
ALCUNI DEI NOSTRI MIGLIORI AMICI SONO SPACCIATORI 183

OTTAVA PARTE
ALCUNI DEI NOSTRI MIGLIORI AMICI ERANO SPACCIATORI 219

NONA PARTE
DON'T GO AWAY MAD 251

DECIMA PARTE
WITHOUT YOU 295

UNDICESIMA PARTE
LE ARMI, LE DONNE, L'EGO 341

DODICESIMA PARTE
UN FINALE HOLLYWOODIANO 405

NOTE 437 - **RINGRAZIAMENTI** 443

"Questa storia verrà scritta a più mani,
come la storia di un crimine contro la legge
viene raccontata in tribunale da più testimoni".

Wilkie Collins
La Donna in Bianco, 1860

www.tsunamiedizioni.com

OFFICIAL NOTICE OF VIOLATION Nº 151655

County of Los Angeles Department of Health Services
Preventive/Public Health — Environmental Management

DATE March 12, 1982

OFFICE ADDRESS

TO Nicki Sixx, et al ADDRESS same w 205

SUBJECT garbage

Remove garbage stored at rear of premises.
Garbage must be stored in water-proof containers.
They must be removed at least once every 7days

This notice shall be complied with as required by: ☐ State Health and Safety Code, ☐ California Administrative Code, ☒ Los Angeles County Ordinance No. 7583, ☐ City Ordinance No. ☐ Other Code

CORRECTION DATE

RECEIVED ☒ MAIL SERVICE ☐ HAND DELIVERED ☐ REFUSED

LOS ANGELES COUNTY HEALTH OFFICER

BY Cathy Green TITLE

(WHITE-VIOLATOR, YELLOW-SANITARIAN, PINK-DISTRICT DIRECTOR)

PRIMA PARTE

MÖTLEY HOUSE

capitolo 1

VINCE

IN CUI SI PARLA DELLA PRIMA CASA, DOVE TOMMY VIENE BECCATO CON LE MUTANDE CALATE E IL SUO GINGILLO IN UN BUCO, VIENE DATO FUOCO A NIKKI CON GRANDE DISAPPUNTO DELLA MOQUETTE, VINCE BRAMA LE DROGHE CHE DAVID LEE ROTH SI PORTA APPRESSO E MICK MANTIENE UNA VIRTUOSA E PERPLESSA DISTANZA

Si chiamava Bullwinkle[1]. L'avevamo soprannominata così perché aveva la faccia come quella di un alce. Ma anche se avrebbe potuto avere una qualsiasi delle ragazze sul Sunset Strip, Tommy non voleva mollarla. Continuava a dirci che l'amava e voleva sposarla, solo perché quando scopavano lei veniva spruzzando da una parte all'altra della stanza. Sfortunatamente, quella non era l'unica cosa che sapeva far volare per la casa. Piatti, vestiti, sedie, pugni... praticamente qualsiasi cosa avesse a portata di mano durante i suoi scatti d'ira. Fino a quel momento, e avevo vissuto a Compton, non avevo mai visto nessuno diventare così violento. Una parola o uno sguardo sbagliati la facevano esplodere di gelosia. Una notte Tommy aveva provato a tenerla fuori incastrando la porta di

casa in modo da farla rimanere chiusa (la serratura era rotta da tanto tempo perché la polizia continuava a sfondare la porta) e lei per poter entrare ha preso un estintore e l'ha lanciato contro una vetrata. La polizia si è ripresentata quella sera stessa e ha puntato le pistole su Tommy, mentre Nikki e io ci eravamo nascosti nel bagno. Non so di chi avessimo più paura: se di Bullwinkle o degli sbirri.

Non abbiamo mai riparato la finestra, sarebbe stato troppo faticoso. La casa si trovava vicino al Whisky A Go-Go e la gente arrivava a frotte per le feste after-hour, passando dalla finestra rotta o dalla porta d'ingresso marrone, che era marcia e scassata; rimaneva chiusa solo incastrandoci sotto un pezzo di cartone ripiegato. Dividevo una stanza con Tommy, mentre quel cazzone di Nikki si era preso la camera più grande. Quando ci eravamo trasferiti in quella casa avevamo deciso di fare a rotazione, così ogni mese uno di noi avrebbe avuto la stanza singola. Ma non è mai successo. Era troppo impegnativo.

Era il 1981 e non avevamo un soldo, a parte i mille singoli fatti stampare dal nostro manager e pochissime cose di nostra proprietà. Nel salotto c'erano un divano in pelle e uno stereo che i genitori di Tommy ci avevano regalato per Natale. Il soffitto era pieno di ammaccature rotonde perché ogni volta che i vicini si lamentavano per il rumore, noi reagivamo picchiandoci su con i manici di scopa e delle chitarre. Il tappeto era lercio di alcol, sangue e bruciature di sigaretta, mentre le pareti erano completamente annerite.

Quella casa era infestata dai parassiti. Se volevamo usare il forno, dovevamo lasciarlo alla temperatura massima per dieci minuti buoni, in modo da uccidere le colonie di scarafaggi che ci vivevano dentro. Non potevamo permetterci i pesticidi, così per sterminare gli scarafaggi sulle pareti prendevamo la lacca per i capelli, mettevamo la fiamma dell'accendino vicino al beccuccio e davamo fuoco a quei bastardi. Naturalmente potevamo permetterci (o rubare) le cose importanti, come la lacca, perché dovevi avere i capelli belli gonfi se volevi fare il giro dei locali.

La cucina era più piccola di un bagno ed era semplicemente putrida. Normalmente nel frigorifero c'era del tonno andato a male, della birra, la mortadella Oscar Mayer, della maionese scaduta e forse qualche hot dog, se era l'inizio della settimana e li avevamo rubati dal negozio di alcolici sotto casa, oppure li avevamo comprati con i soldi avanzati. Di solito però Big Bill, un biker di 200 chili nonché buttafuori del Troubadour (che poi è morto un anno dopo per un'overdose di cocaina), veniva su e se li mangiava tutti. Avevamo troppa paura di dirgli che erano tutto quello che avevamo. C'era una coppia che abitava in fondo alla strada a cui facevamo pena, così ogni tanto ci portava una bella pentola di spaghetti. Quando eravamo veramente al verde, Nikki e io uscivamo con le ragazze che lavoravano nei supermercati, solo per avere del cibo gratis. Ma gli alcolici li compravamo sempre con i nostri soldi. Era una questione di orgoglio.

Nel lavandino della cucina marcivano le poche stoviglie che avevamo: due bicchieri e un piatto, che sciacquavamo di tanto in tanto. A volte c'era talmente tanta schifezza incrostata sul piatto da poterne ricavare un pasto completo, e Tommy

non era tipo da fare lo schizzinoso. Quando si accumulava la spazzatura, aprivamo la porta scorrevole della cucina e la gettavamo in cortile. In teoria sarebbe potuto essere un bel posticino, ci stavano un barbecue e una sedia, invece i sacchi di lattine di birra e bottiglie di alcolici erano talmente ammucchiati che dovevamo spingerli fuori per evitare che si rovesciassero dentro casa ogni volta che aprivamo la porta della cucina. I vicini si lamentavano della puzza e dei topi che avevano iniziato a infestare il nostro cortile, ma non avremmo toccato quella spazzatura per nulla al mondo, e non l'abbiamo fatto neppure quando l'Ufficio d'Igiene di Los Angeles si è presentato davanti alla porta di casa con dei documenti che ci obbligavano a ripulire il disastro ambientale che avevamo creato.

In confronto al bagno, la cucina era immacolata. Durante i nove mesi circa in cui abbiamo vissuto in quel posto, non lo abbiamo mai pulito. Tommy e io eravamo ancora dei teenager, non ne eravamo capaci. Nella doccia c'erano i tamponi delle ragazze che ci eravamo portati a letto la sera prima, e il lavandino e lo specchio erano anneriti dalla tinta per capelli di Nikki. Non potevamo permetterci la carta igienica – o eravamo troppo pigri per ricordarci di comprarla – quindi sparsi sul pavimento c'erano calzini sporchi di merda, volantini dei gruppi e fogli di giornale. Sul lato interno della porta c'era un poster di Slim Whitman[2]. Non so bene perché.

Fuori dal bagno c'era un corridoio che portava alle due stanze da letto. Sulla moquette c'erano delle impronte di piedi bruciacchiate, perché facevamo le prove per i concerti dando fuoco a Nikki, e il liquido per l'accendino gli sgocciolava sempre lungo le gambe.

La stanza che dividevo con Tommy era a sinistra del corridoio, ed era piena di bottiglie vuote e vestiti sporchi. Ognuno di noi dormiva su un materasso steso sul pavimento e coperto da un lenzuolo che una volta era bianco, mentre adesso

aveva il colore di uno scarafaggio schiacciato. Però pensavamo di essere piuttosto sofisticati, perché il nostro armadio aveva la porta a specchio. Aveva, appunto. Una sera David Lee Roth era venuto da noi e se ne stava seduto sul pavimento con una montagna di cocaina, che come al solito si teneva tutta per sé, quando all'improvviso la porta si è scardinata e gli si è spaccata sulla testa. Dave ha fermato il suo monologo per mezzo secondo e poi è andato avanti, come se non fosse successo niente di strano – e non ha perso un granello di droga.

Nikki aveva una televisione nella sua stanza, e una porta che dava nel salotto. Ma per qualche motivo l'aveva inchiodata per farla rimanere chiusa. Se ne stava seduto lì sul pavimento a scrivere "Shout at the Devil" mentre tutti facevano baldoria intorno a lui. Ogni notte, dopo aver suonato al Whisky, la metà del pubblico tornava a casa con noi per bere, farsi di coca, ero, Percodan[3], quaalude e qualsiasi altra cosa potessimo procurarci gratis. In quel periodo ero l'unico che si bucava, perché una bisessuale bionda di nome Lovey, schifosamente ricca, con una 280Z e amante dei ménage-à-trois, mi aveva insegnato a iniettarmi la coca.

C'erano dei residuati della scena punk, come i 45 Grave e i Circle Jerks, che venivano quasi ogni sera alle nostre feste, mentre i tipi dei gruppi metal appena nati, come i Ratt e gli W.A.S.P., si riversavano nel cortile e in strada. Le ragazze arrivavano a turni, una scavalcava la finestra per uscire mentre un'altra entrava dalla porta. Io e Tommy avevamo la nostra finestra, e Nikki aveva la sua. Dovevamo semplicemente dire: "C'è qualcuno. Devi andartene". E loro se ne andavano – anche se a volte arrivavano solo fino alla stanza dall'altra parte del corridoio. Una tipa che si vedeva spesso era una cicciona odiosa con i capelli rossi che non passava neppure attraverso la finestra. Ma aveva una Jaguar XJS, che era la macchina preferita di Tommy. Voleva guidarla a tutti i costi. Alla fine lei gli ha detto che se l'avesse scopata, gliel'avrebbe fatta guidare. Quella notte, Nikki e io siamo entrati in casa e abbiamo trovato Tommy, con le sue gambe magroline, steso sul pavimento con quella massa nuda e tremolante che rimbalzava su e giù sopra di lui, senza pietà. Lo abbiamo scavalcato, ci siamo presi un rum e cola e ci siamo seduti sul divano disastrato per goderci lo spettacolo: sembravano una Volkswagen rossa con sotto quattro pneumatici bordati di bianco che si sgonfiano a vista d'occhio. Appena Tommy ha finito, si è abbottonato i pantaloni e ci ha guardati.

"Ragazzi, devo andare", ci ha detto orgoglioso e raggiante. "vado a guidare la sua auto".

E poi è uscito – passando tra lo schifo del salotto, uscendo dalla porta d'ingresso scassata, superando i blocchi di cemento per poi entrare nell'auto, soddisfatto di se stesso. Non è stata la prima volta che abbiamo trovato quei due avvinghiati in un patto malefico.

Abbiamo vissuto in quel porcile per un periodo lungo quanto una gestazione, prima di separarci per andare a vivere con delle ragazze che avevamo conosciuto. Per tutto il tempo in cui siamo stati in quella casa, non abbiamo desiderato altro che un contratto discografico.

Ma ci siamo ritrovati con alcol, droghe, tipe, squallore e ingiunzioni. Mick, che viveva con la sua ragazza a Manhattan Beach, continuava a dirci che quello non era il modo per ottenere un contratto. Ma penso che avesse torto. Quel posto ha dato vita ai Mötley Crüe, e come un branco di cuccioli impazziti abbiamo abbandonato la cagna, portandoci dietro abbastanza testosterone furioso e fuori controllo da sfornare un milione di embrioni di gruppi metal bastardi.

capitolo 2

MICK

LA CASA PERCEPITA DA UN PUNTO DI VISTA ESTERNO,
IN CUI VIENE POSTULATA LA CORRELAZIONE TRA BULLWINKLE
E LE FORME DI VITA EXTRATERRESTRI

Avevo l'abitudine di dirgli: "Sapete qual è il vostro problema? Quando fate qualcosa, vi beccano. È così che fate le cose". Poi prendevo un bicchierino da shot e lo lanciavo attraverso la stanza e nessuno capiva cosa cazzo fosse successo. Sono sempre stato quello che sa come fare una cosa del genere senza farsi beccare. Ero l'outsider, credo.

Avevo un appartamento a Manhattan Beach con la mia ragazza. Non mi è mai piaciuto bazzicare in quella casa, erano cose che avevo già visto e già fatto. Avevo già superato da un pezzo i ventun anni, mentre loro ne avevano ancora diciotto o giù di lì. Ci sono andato una volta, a Natale, e avevano un alberello che avevano rubato e decorato con delle lattine di birra, mutandine, moccio, aghi e altre stronzate. Quella sera, prima di andare a fare un concerto al Country Club, hanno messo l'albero nel cortile, lo hanno cosparso di benzina e gli hanno dato fuoco. Pensavano fosse davvero divertente, ma per me puzzava e basta. Sai, quel genere di cose mi annoiava in fretta. C'era sempre talmente tanta sporcizia in quella casa che potevi passare un dito su qualunque superficie e ritrovarti con lo sporco sotto le unghie. Preferivo starmene a casa mia a bere e a suonare la chitarra.

Nikki usciva con una specie di strega con cui aveva fatto sesso in uno sgabuzzino, o in una bara, a casa di lei. Tommy si vedeva con – non mi ricordo il nome, ma la chiamavamo Bullwinkle. E un alce non è un animale tanto grazioso. Quella dava di matto, staccava gli estintori dalle pareti e sfondava le finestre per entrare in casa. Per me era una pazza, giovane e stupida e con una personalità possessiva, o qualcosa del genere. Non avrei mai potuto essere così violento da rompere una finestra e rischiare di farmi male.

Non riesco proprio a capire quello che passa nella testa di gente così. A tutti piace andare alla ricerca degli alieni, ma secondo me siamo noi gli alieni. Discendiamo dagli attaccabrighe di altri pianeti. La Terra è proprio come l'Australia, che era la prigione dell'Inghilterra dove mandavano tutti i criminali e altri soggetti del genere. Ci hanno mollati qui. Siamo i fottuti squilibrati di qualche altro posto, siamo solo spazzatura.

Mi fa male la schiena.

SESSO, DROGA E ROCK'N'ROLL
FORSE I MÖTLEY CRÜE NON HANNO FATTO
TUTTE E TRE LE COSE MEGLIO DI ALTRI,
MA DI SICURO LE HANNO FATTE PIÙ DI TUTTI GLI ALTRI

mick Mars

vince Neil

nikki Sixx

tommy Lee

as told to Strauss

QUESTE PAGINE TRASUDANO ALCOL E DECADENZA

LEGGETE A VOSTRO RISCHIO E PERICOLO

Da sinistra a destra:
Rob Hemphill, Frank Feranna (a.k.a. Nikki Sixx),
e altri amici di fronte alla Roosevelt High School di Seattle

ISBN-13: 978-88-96131-43-5
9 788896 131435

tsunami
edizioni